

# Pizzante Col biogas ti scaldo le serre

Depositata la variante che permetterà di concretizzare l'impianto regionale di compostaggio. Su una superficie di 12 mila metri quadrati previsto anche un sistema per produrre energia

BARBARA GIANETTI LORENZETTI

È una storia talmente lunga che nel documento sono necessarie una decina di pagine per raccontarla. Un riassunto cronologico che fa da introduzione alla variante del Piano di utilizzazione cantonale (PUC) del Parco del Piano di Magadino con cui sarà finalmente possibile concretizzare il nuovo impianto regionale di compostaggio. Detta così pare una formulazione astrusa, ma la sua applicazione nella realtà sarà molto semplice: si tratta infatti della base pianificatoria grazie alla quale, con la realizzazione di una nuova struttura, si potrà mettere la parola fine all'attività della Compodino SA, l'azienda privata per la gestione degli scarti verdi attiva dal 1988 al Carcale, nelle immediate vicinanze della zona residenziale di Gordola. Essa opera da tempo in situazione di illegalità e negli anni ha suscitato non poche proteste a causa delle esalazioni maledoranti che provocava e che - in parte, in modo meno frequente e intenso - ancora provoca. Ora, dunque, dopo anni di tentativi infruttuosi, il Dipartimento del territorio ha ripreso in mano la patata bollente, allestendo un documento - la variante di PUC appunto - che dovrebbe permettere di sbloccare la situazione. Andando oltre. La nuova pianificazione non prevede infatti solamente l'impianto di compostaggio, ma anche la possibilità di sfruttare il biogas derivato dal processo di fermentazione e la sua valorizzazione con la produzione di energia. Energia che permetterebbe, fra l'altro, di riscaldare una vasta superficie di serre nelle vicine aree agricole del Piano di Magadino. Sul tema tutti gli interessati potranno dire la propria fino al prossimo 27 gennaio. L'unico dossier è depositato da ieri nelle cancellerie comunali di Cadrezzano, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Giubiasco, Gordola, Gudo, Locarno (presso l'ufficio tecnico), Sant'Antonio, Semerino, Tenero-Castello, Bellinzona, Camarino, Laverizzo e Monte Carasso.

Molti gli aspetti considerati dalla variante in consultazione, che parte da un dimensionamento del materiale annuo da trattare stimato attorno alle 10 mila 400 tonnellate per l'intero Locarnese, con un possibile aumento fino a 20 mila. Considerando la necessità di creare anche l'apparecchiatura per la valorizzazione del biogas, la superficie necessaria sarà di circa 12 mila metri quadrati, situati nei pressi dell'ex discarica del Pizzante 2, sul Piano di Magadino. Sviscerate pure le caratteristiche dell'impianto vero e proprio, per il quale è considerata ideale una struttura almeno parzialmente coperta, che permetterebbe di risolvere la questione legata ai cattivi odori. Per quanto riguarda invece l'impatto ambientale (al quale è dedicato un rapporto specifico) l'area prescelta non interferirebbe con elementi naturali di pregio, anche perché il suo accostamento è stato ridotto al minimo.

Altro capitolo preso in esame, quello relativo agli accessi. Contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, l'aumento di traffico dovuto alla presenza del nuovo impianto è stato giudicato «moderato» e fra le varianti prese in considerazione, quella risultata migliore per raggiungere la struttura è orientata su via Stradonino e via al Pizzante, lungo la quale sarebbe comunque necessario realizzare alcune piazzole di scambio per favorire gli incroci. Previsto, come detto, anche un sistema per la produzione di energia, al quale si potrebbe collegare una rete destinata al teleriscaldamento di circa 1.100 metri quadrati di serre nei dintorni.

I costi legati alla fase preliminare sono quantificati in circa 900 mila franchi, che potrebbero essere in parte coperti grazie alla concessione d'uso dei terreni in questione. Infine il dipartimento sottolinea come la realizzazione dell'impianto sia «necessaria, sostenibile e prevalente su altri interessi contrapposti», sia per la sua valenza regionale sia per la necessità di porre fine nel minor tempo possibile all'attività della Compodino.



**COMPODINO ADDIO** Realizzando il nuovo impianto nei pressi dell'ex discarica del Pizzante 2 sarà possibile cessare l'attività dell'attuale, contestata ditta privata. (Foto Pellandini)

## VALLEMAGGIA

### Il Magic blues sulla strada per l'olimpio

Il Magic blues sempre sugli scudi. Per il terzo anno consecutivo la giuria dello Swiss blues award ha inserito l'evento vallemagge in lotto dei candidati per il massimo riconoscimento dedicato a questo genere musicale. Il premio, infatti, viene conferito a musicisti o enti che si sono distinti per un fattivo contributo alla «causa» del blues in Svizzera. La giuria che attribuirà l'award è composta da sei esperti della scena musicale elvetica e presieduta da Fred Notter, vicepresidente del Blues festival di Basilea. Sarà proprio in occasione di questa kermesse che, nel mese di aprile, sarà svelato il vincitore. Da rilevare poi che Hannes Anrig, producer della manifestazione vallemagge, è stato nominato all'unanimità dalla Swiss blues society quale presidente della giuria dello Swiss blues challenge, organizzato annualmente per selezionare i gruppi che rappresenteranno la nostra nazione ai concorsi internazionali. Un riconoscimento per il grande e sempre pregevole lavoro svolto da Anrig in tanti anni nell'ambito del jazz e del blues.